

## PETROLIO IN CADUTA E TAGLI RETROATTIVI DEPRIMONO LE RINNOVABILI: IREX -10%

MILANO MAR, 09/12/2014



**Il crollo del prezzo del petrolio e i tagli retroattivi delle rinnovabili spingono l'indice delle small-mid cap quotate all'Irex al ribasso**

di Alessandro Marangoni\*



Nel mese di novembre i principali indici dei mercati finanziari **hanno registrato un andamento positivo**. Nel terzo trimestre dell'anno il PIL USA è cresciuto del 3,9% (+4% negli ultimi sei mesi), trainato dagli investimenti aziendali e dall'aumento della spesa dei consumatori, mentre i prezzi alla produzione sono saliti dello 0,2%. Le buone notizie d'oltreoceano si sono riversate sui mercati europei, sommandosi alla crescita dell'indice Zew tedesco (fiducia delle imprese) salito a 11,5 punti, rispetto ai -3,6 di ottobre. Ciononostante, la ripresa economica del vecchio continente resta debole, come emerge dai nuovi dati Eurostat (Francia +0,4%, Germania +1,2% e Spagna +1,6%). DAX, CAC ed IBEX hanno segnato rispettivamente +7%, +4%, +3% a novembre.

**L'Italia ha beneficiato in misura inferiore** dei nuovi dati macroeconomici, con l'indice FTSE All Share che ha registrato un +1% nel mese. Sul listino italiano pesano i nuovi dati ISTAT sul PIL (-0,1% nel terzo trimestre) e soprattutto il tasso di disoccupazione, salito al 13,2%. Proseguono invece le difficoltà del comparto energetico, con **l'indice FTSE Oil and Gas che ha segnato un -5% nel mese**. Il listino dell'energia sconta il crollo del

prezzo del petrolio, con il Brent (70,02 \$/b) e il WTI (66,10 \$/b) che hanno perso rispettivamente il 19% e il 18% da fine ottobre. Il calo, dovuto all'eccesso di offerta sul mercato, non preoccupa i produttori OPEC, intenzionati ad evitare tagli sulla produzione, contribuendo ad abbassare ulteriormente le quotazioni.

**L'indice IREX continua la sua caduta in Borsa**, registrando a novembre un calo del 10%. Da un lato, l'accordo USA-Cina sulla riduzione delle emissioni di CO2 e la crescita di generazione da fonti rinnovabili al 2030 ha ridato respiro al listino, in particolare alle società particolarmente attive a livello internazionale (**Falck Renewables** e **Kinexia** in primis). Dall'altro, gli effetti delle misure retroattive sugli incentivi continuano a pesare. Nel complesso, l'indice delle small-mid cap quotate è stato spinto al ribasso.

In questo quadro continuano i movimenti nel settore. **EEMS** ha avviato i primi contatti con il **Gruppo Gala**, finalizzato ad una possibile operazione di integrazione. **Alerion** ha ceduto al gruppo Maresca il 100% delle società titolari dell'autorizzazione alla costruzione di due impianti eolici in Puglia (6 MW) e Campania (12,5 MW), per un valore di circa 2,3 milioni di Euro. Continua l'espansione di **Kinexia** nel nuovo business dei rifiuti, grazie al recente accordo strategico siglato con l'operatore **Biancamano**. **PLT Energia** ha invece siglato un accordo con il produttore di turbine eoliche **Senvion** per la fornitura di cinque turbine da 2 MW di potenza ciascuna, destinate all'impianto di Catanzaro.

Sempre molto attiva a livello internazionale **Enel Green Power**, che si è aggiudicata un'ulteriore asta in Brasile; la pure renewable italiana realizzerà un impianto eolico da 114 MW, con il diritto di stipulare dei contratti ventennali di fornitura dell'energia elettrica generata. Nonostante i pesanti interventi normativi (spalma incentivi e oneri di sbilanciamento) e le evidenti difficoltà sui mercati finanziari, le società del settore continuano ad essere particolarmente attive, soprattutto con operazioni di crescita esterna ed investimenti in Paesi emergenti.